

Da Norimberga a oggi

Una storia in tre tappe

- **Materia:** storia.
- **Goal Agenda 2030:** 16 e 17.

Lo spunto

Una premessa. La guerra non consiste nell'impiego della forza armata senza limiti e senza regole. Certo, di fronte alle stragi che la guerra – qualsiasi guerra – produce saremmo indotti a pensarlo. Ma fin dall'antichità gli esseri umani hanno stabilito una serie **regole e limiti** da rispettare quando si fa la guerra.

Pensiamo, per esempio, al divieto di combattere di notte che troviamo già nell'Iliade. O, spostandoci molto più vicino a noi, al divieto di sparare contro i mezzi della Croce Rossa, al divieto di trucidare civili, di torturare i prigionieri, di ricorrere ad armi chimiche e batteriologiche, e così via.

Tutte queste regole, formate nel corso di secoli, costituiscono il **diritto bellico**. La loro **violazione** può configurare un **crimine di guerra**.

- Perciò, *dal punto di vista del diritto bellico*, c'è differenza fra le vittime causate da un bombardamento e i civili rastrellati e trucidati. Il primo non è un crimine di guerra, il secondo sì.
- Allo stesso modo, a parità di vittime, c'è differenza fra uccidere nemici in battaglia e sterminare gli appartenenti a un gruppo etnico per determinarne l'estinzione (genocidio). Il genocidio è un crimine internazionale, mentre l'uccisione di nemici in battaglia rientra nel perimetro di ciò che, nel diritto bellico, è considerato legittimo.

La situazione attuale. Il conflitto **Russia-Ucraina** ha riportato l'attenzione su **come reagire di fronte ai crimini di guerra**, come individuare i responsabili e portarli davanti a un giudice. Si è anche evocata una "**nuova Norimberga**". In breve, si è tornati a parlare della **giustizia penale internazionale**.

Di che si tratta, esattamente? Il nocciolo della giustizia penale internazionale si può riassumere in questi termini: portare i criminali di guerra in tribunale, davanti a un giudice, per sottoporli a un regolare processo (cioè con l'assistenza di avvocati e interpreti) e infine, se le prove dimostrano che sono colpevoli, sottoporli a una condanna.

Ma come funziona esattamente la giustizia penale internazionale? Che cosa è cambiato rispetto al processo di Norimberga? Qual è, oggi, il ruolo della Corte penale internazionale?

Che cosa devi fare

Leggi questo brano, che riassume la nascita della giustizia penale internazionale nelle sue tre tappe fondamentali. Al termine, rispondi alle domande e completa la linea del tempo della giustizia penale internazionale.

Oggi siamo abituati a pensare che un criminale di guerra possa essere arrestato, portato davanti a un giudice, processato e infine condannato a scontare una pena. Ma è da meno di un secolo che questo è possibile.

Tradizionalmente, infatti, nei rapporti internazionali **non esisteva la responsabilità degli individui**, ma **solo quella degli Stati**. Se, per esempio, un battaglione dell'esercito prussiano commetteva crimini di guerra contro la Francia, responsabile di quei crimini era la Prussia, non i singoli componenti del battaglione. La Francia, quindi, avrebbe potuto intraprendere rappresaglie contro la Prussia, imporle sanzioni o reagire militarmente. Ma non esisteva un tribunale di fronte al quale portare i membri del battaglione prussiano colpevoli dei crimini.

Il vero atto di nascita della giustizia penale internazionale e della responsabilità degli individui è il **processo di Norimberga (1945)**. Da lì inizia una storia in tre tappe che ci porta fino ai giorni nostri. Eccola nelle sue linee essenziali.

ISTITUZIONE	ANNO	SCOPO	CARATTERISTICHE
1. Tribunale di Norimberga (con il tribunale "gemello" di Tokyo)	1945	Processare gli esponenti del regime nazista responsabili di crimini di guerra, crimini contro la pace e crimini contro l'umanità . Un filone del processo di Norimberga vide alla sbarra anche i medici nazisti che avevano usato gli ebrei internati nei lager come cavie	<ul style="list-style-type: none">● Istituito dai paesi vincitori della Seconda guerra mondiale (Stati Uniti, Gran Bretagna, Unione Sovietica e Francia).● Importante: per la prima volta si afferma la responsabilità degli individui sulla scena internazionale.● Una volta terminati i processi, il Tribunale di

		umane per esperimenti (il più noto fra loro era il dottor Josef Mengele).	Norimberga ha cessato di esistere.
2. Tribunale per la ex-Jugoslavia e Tribunale per il Rwanda	1993 - 1994	Le Nazioni Unite istituiscono i due tribunali per giudicare i crimini di guerra, genocidio e contro l'umanità commessi in due diversi teatri di guerra: la ex-Jugoslavia (attraversata da sanguinosi conflitti dall'inizio degli anni Novanta) e il Rwanda (che negli stessi anni fu devastato da guerre e massacri a sfondo etnico).	<ul style="list-style-type: none"> ● Elemento di differenza rispetto a Norimberga: i due tribunali non sono espressione delle potenze vincitrici ma dell'ONU, cioè dell'intera comunità internazionale. ● I due tribunali hanno portato alla sbarra esponenti di spicco come Slobodan Milosevic, Ratko Mladic e Jean-Paul Akayesu.
3. Corte Penale Internazionale (CPI)	1998 (operativa dal 2002)	Fondata a Roma, la Corte ha sede a L'Aia, nei Paesi Bassi. A oggi, la Corte Penale Internazionale conta 123 Paesi aderenti . Il suo scopo è giudicare i responsabili di: <ul style="list-style-type: none"> ● crimini di guerra ● crimini contro l'umanità ● genocidio ● crimine di aggressione. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Importante novità: la CPI è un tribunale permanente e preesistente rispetto ai crimini che giudica. Invece, sia Norimberga sia i tribunali per ex-Jugoslavia e Rwanda erano stati istituiti <i>dopo</i> i fatti che dovevano giudicare ed erano <i>temporanei</i>, cioè destinati a cessare una volta finiti i processi.

La Corte Penale Internazionale rappresenta un grande passo avanti nella storia della giustizia penale internazionale. D'altro canto, però, l'azione della Corte si scontra con **grossi ostacoli**.

Il problema principale è che, attualmente, fra i 123 Paesi che hanno aderito alla Corte **non figurano alcune superpotenze mondiali** come Stati Uniti, Russia e Cina.

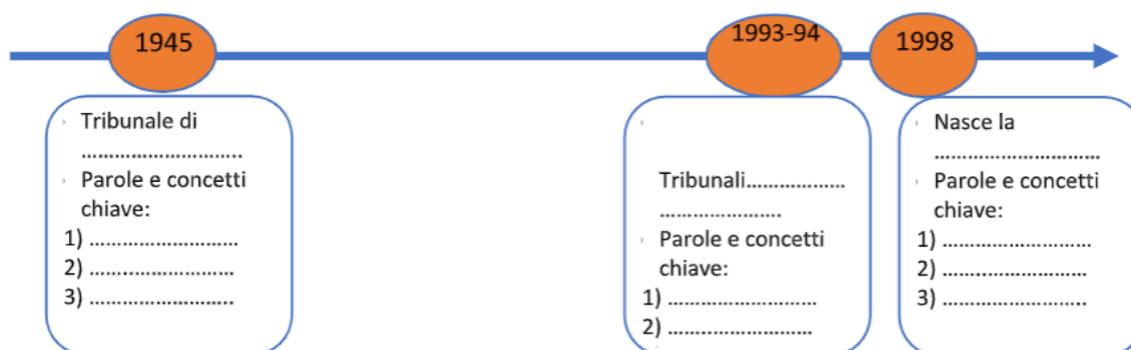
Ciò significa che la Corte può anche **spiccare un mandato di cattura** (cioè emettere un ordine di arresto) contro un presunto criminale di guerra russo. Ma nessuno può andare in Russia ad arrestare un cittadino russo con l'accusa di crimini di guerra, perché la Russia **non riconosce la giurisdizione** della CPI. Lo stesso vale per i mandati di cattura a carico di cittadini americani o cinesi.

Ma allora, in questi casi, la Corte è del tutto disarmata? I suoi mandati di cattura sono del tutto inutili? Non esattamente. Se la persona su cui grava il mandato esce dal suo Paese e **si reca in uno dei 123 Stati che aderiscono** alla Corte, allora viene immediatamente arrestata.

Un'ultima osservazione. Non è detto che questo stato di cose rimanga immutato in futuro: la giustizia penale internazionale è in continua evoluzione, e la sua ancora brevissima storia ci mostra quanto il suo sviluppo sia dinamico e, per diversi aspetti, sorprendente. Ciò che oggi non funziona bene, potrebbe funzionare meglio domani.

1. Alla luce del brano che hai letto, completa la linea del tempo della giustizia penale internazionale.

Colloca le tre tappe principali nella posizione corretta e, per ciascuna, indicate tre parole o concetti chiave.



2. Abbiamo visto che la Corte Penale Internazionale ha il compito di giudicare i responsabili di quattro tipi di crimini:

- a. crimini di guerra;
- b. crimini contro l'umanità;
- c. genocidio;
- d. crimine di aggressione.

Dividetevi in quattro gruppi. Ciascun gruppo si documenta su uno dei quattro crimini internazionali e lo riassume in una presentazione di 3/5 slide, facendo qualche esempio. Al termine, ogni gruppo riferisce al resto della classe.

3. Organizzate un dibattito a squadre sui punti di forza e i punti di debolezza della Corte penale Internazionale: quali sono, secondo voi, gli aspetti più promettenti? Quali i punti di fragilità? prevalgono i primi o i secondi? Perché?